

L'INTERVISTA

Secondo Paolo Nerozzi, segretario confederale della Cgil, il tempismo di Confindustria e Bankitalia è sospetto

Il tentativo è quello di spaccare l'unità di Cgil, Cisl e Uil che negli ultimi anni non è mai stata così forte

«Montezemolo usa i salari contro sindacati e contratti»

di Roberto Rossi / Roma

All'improvviso si torna a parlare di questione salariale. In tre giorni Fiat, Bankitalia e Confindustria, hanno rimesso al centro del dibattito politico la condizione del lavoratore. Con un tempismo che per Paolo Nerozzi, segretario confederale della Cgil, è quantomeno sospetto. **Nerozzi, sembra che i salari siano tornati di moda. Confindustria, Fiat e alcuni settori del governo hanno scoperto l'esiguità di certi stipendi. A cosa è dovuta questa attenzione?**

«Premetto che se si parla di salario e di potere d'acquisto dei lavoratori, dopo che per anni lo abbiamo sostenuto da soli, non può che farci piacere. Tra l'altro noi, come sindacato, già a settembre abbiamo posto la questione fisco, contratti e tasse locali. È indubbio, comunque, che la cosa è strana».

È strano che il governo si occupi di salari?

«No. Anzi il contrario. Il governo deve occuparsene come in parte ha fatto. Vorrei, però, che lo facesse con più attenzione. Ad esempio il principio secondo il quale tutto quello nel futuro verrà dalla lotta all'evasione fiscale sia restituito al lavoro dipendente nella prima stesura della Finanziaria non c'era. Il fatto che oggi la questione venga riconosciuta è un passo avanti. Occorre, però, andare oltre. Occorre un segnale concreto. Penso ai contratti, per esempio».

Il governo è stato disattento, Confindustria invece no. Come giudica l'iniziativa della Fiat di anticipare l'aumento di trenta euro nella busta paga?

«Qui il discorso è diverso. L'iniziativa della Fiat di Marchionne di arrivare a trenta euro di anticipo non è un segno di attenzione alle condizioni dei lavoratori. Se gli imprenditori sono preoccupati delle condizioni di la-

voro, visto che siamo in pieno dibattito contrattuale, accettino di firmare rapidamente la piattaforma. Che non è di trenta ma di 130 euro».

Se non è attenzione cos'è?

«Bisogna sempre, dicevano i latini, diffidare dal nemico che ti porta doni. Dietro all'aumento Fiat c'è un attacco al contratto nazionale che è l'elemento vero di eguaglianza. Gli industriali i soldi li vogliono dare a chi gli pare e quando gli pare. La maggioranza dei lavoratori diventa sempre più povera e più debole. Dietro a una cosa che sembra illuminata c'è un attacco violento al modello contrattuale, ai diritti delle persone ma anche al reddito. Io dico: siete preoccupati delle condizioni dei lavorato-

Loro ne parlano ora ma già in settembre noi abbiamo posto la questione fisco, contratti e tasse locali

Manifestazione Cgil sciopero dei lavoratori del Pubblico Impiego
Foto A. Sabbadini



Scioperi: oggi si fermano ricerca e università

Stop di 8 ore dopo scuola e dipendenti pubblici. E domani tocca ai metalmeccanici

/ Milano

CONTRATTI Dopo i dipendenti pubblici (compresi i 700mila medici, veterinari, infermieri e amministrativi) e la scuola, oggi tocca al comparto Ricerca e Università.

Lo sciopero è per tutta la giornata. Il comparto Università e Ricerca di Cgil, Cisl e Uil, dalle 10 si mobilerà anche in un presidio al ministero della Funzione Pubblica, a Roma. Al centro della protesta, ricordano i sindacati, la mancanza di risorse per il rinnovo del contratto per il biennio 2008-2009, la mancanza di risorse



Una manifestazione Foto L. Nadalini

aggiuntive in Finanziaria per il rilancio di tutto il comparto e la mancanza degli atti di indirizzo per l'apertura della trattativa per il biennio 2006-2007.

Domani sarà la volta dei metalmeccanici. L'anticipo di 30 euro deciso dalla Fiat ha spiazzato un po', ma, a distanza di qualche giorno, i sindacati si rimettono al lavoro per capire se quel gesto faciliterà il rinnovo del contratto o se, come teme qualcuno, è semplicemente un modo per dissuadere gli operai dal fare sciopero e per limitare la trattativa alla sola parte economica, tralasciando quella normativa.

L'appuntamento è fissato per oggi, quando Fiom, Fim e Uilm riuniranno la segreteria unitaria, convocata per valutare lo stato

della trattativa ma anche per organizzare nel dettaglio le 12 ore di sciopero in programma per il mese di novembre, che seguiranno alle 8 ore di stop già decise per martedì 30. La discussione, comunque, non potrà non tenere conto della mossa dell'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne, con quei 30 euro di anticipo in busta paga che hanno sorpreso tutti e in seguito anche convinto altre aziende del settore, come Riva, Brembo e Riello a fare altrettanto.

«La questione - spiega il segretario generale della Fim-Cisl Giorgio Caprioli - è che se, come dice il presidente di Confindustria Luca di Montezemolo, il gesto della Fiat non è contro i sindacati, lo dicano al tavolo delle trattative.

Dalle risposte di Federmeccanica capiremo se quel gesto è un modo per accelerare le trattative o per tentare di limitare l'accordo alla parte economica, tralasciando quella normativa che contiene elementi importanti come l'inquadramento e interventi sul mercato del lavoro».

Domani, in ogni caso, sarà sciopero: le ore di agitazione saranno almeno quattro, ma, in alcuni casi, verranno effettuate otto ore di stop. Epicentro della protesta sarà Torino, dove i metalmeccanici incroceranno le braccia per otto ore e un corteo attraverserà le vie del centro cittadino diretto alla sede dell'associazione degli industriali a via Vela, dove gli operai consegneranno la busta paga ai datori di lavoro.

ALITALIA

Il nuovo partner entro metà novembre

Con tempi ormai strettissimi il presidente Maurizio Prato si accinge a chiudere la ricerca di un partner industriale che possa rilevare dal Tesoro il controllo di Alitalia. Una decisione che, ha più volte indicato il numero uno della compagnia, verrà comunicata al ministro Tommaso Padoa-Schioppa tra il 10 e il 15 novembre.

I tecnici del Tesoro sono intanto al lavoro per mettere a punto il testo del decreto, da approvare in consiglio dei ministri prima che Prato individui il potenziale acquirente, necessario per consentire di chiudere l'operazione con una trattativa diretta con il miglior potenziale nuovo azionista, ed evitare così una nuova proce-

dura competitiva dopo la gara del Tesoro fallita a luglio. Fari puntati su Air France e Lufthansa, e sull'italiana Air One che potrebbe giocare un ruolo chiave sia correndo da sola sia in un eventuale gioco di nuove alleanze.

Tra gli interlocutori già individuati da Prato anche la russa Aeroflot, la cordata messa in piedi dal giurista Antonio Baldassarre, mentre il fondo americano Tpg per il momento ha fatto un passo indietro. Parallelamente, oggi sindacati e vertici di Alitalia tornano a incontrarsi per portare avanti il confronto sul piano industriale «di transizione e sopravvivenza» messo a punto da Prato, che sarà presente al tavolo.



S.C.S. AUTONOLEGGIO

Benvenuti in prima classe

Autovetture per Cerimonie - Prenotazioni da e per l'Aeroporto
servizio 24 ore

SI ACCETTANO CARTE DI CREDITO

CONVENZIONI CON ENTI E SOCIETÀ - TARIFFA FISSA FIUMICINO / ROMA CENTRO € 45,00

ROMA - Tel. 06 85800336 - Fax 06 85358815

info@scsautonoleggio.it www.scsautonoleggio.it